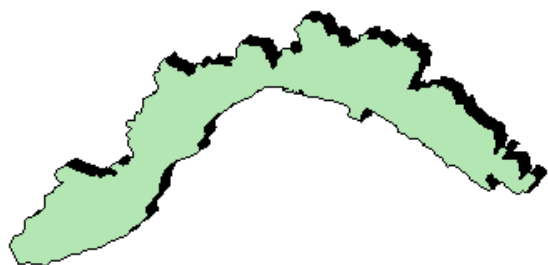
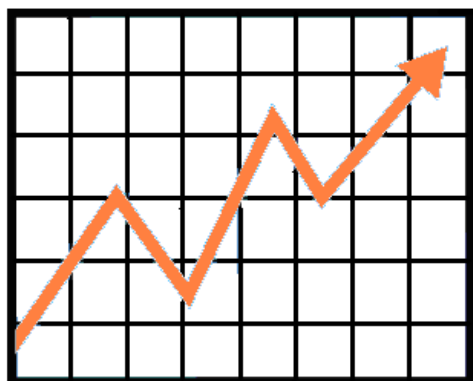
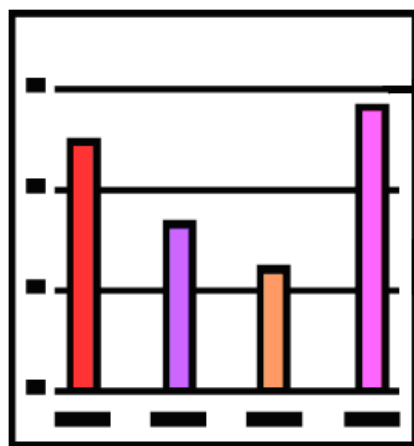




REGIONE LIGURIA
Commissione Regionale
Artigianato



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA



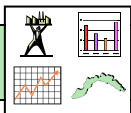
PRIMO SEMESTRE 2013



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Liguria


Confartigianato
LIGURIA





L'Osservatorio Congiunturale sull'Artigianato e la Piccola Impresa in Liguria coinvolge un campione di 1.500 piccole imprese liguri con meno di 20 addetti, e ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" del settore, attraverso l'analisi di indicatori quali produzione / domanda, fatturato, export, ordini, esportazioni, prezzi dei fornitori, investimenti e occupazione sulla base dei giudizi espressi direttamente dagli imprenditori. Le dinamiche prendono in considerazione i quattro settori tipici: manifatturiero, edilizia / costruzioni, servizi alle imprese e servizi alle persone. Inoltre, alcune considerazioni di sintesi sono riservate anche agli andamenti delle singole province. Contestualmente agli andamenti congiunturali si offrono alcuni spunti di analisi in riferimento all'attuale situazione di crisi, alla domanda di credito e ai tempi di pagamento dei clienti, che consentono di descrivere in maniera più completa e dettagliata la situazione economica complessiva.

LA REGIONE

L'onda lunga della crisi condiziona anche la prima parte del 2013 con andamenti economici che evidenziano una contrazione della domanda e del fatturato (flessioni superiori al punto percentuale su base annua), con un trend negativo nel mercato del lavoro (calo superiore al mezzo punto percentuale) e con una bassa propensione ad investire (8,2% nel primo semestre). Inoltre, per la prima volta dal 2010, l'export viaggia in territorio negativo non fornendo quella spinta necessaria per poter sostenere il calo della domanda interna. Nel prossimo semestre si può cogliere, però, qualche segnale di ripresa a partire dall'export (+1,5%) che potrebbe favorire una leggera ripresa della domanda (+0,2%) e del fatturato (+0,3%). Anche sul fronte occupazionale si dovrebbe registrare un'inversione di tendenza (+0,3%), da valutare però se determinata da fattori stagionali o se perché effettivamente le politiche del lavoro attuate dal Governo stanno cominciando a produrre effetti positivi. Anche per gli investimenti, infine, si prevede un miglioramento rispetto la prima parte dell'anno, sebbene la quota di investitori si mantenga bassa (sotto il 14%).

ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA

Variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali dei parametri economici ed incidenza degli investitori

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 12 / 1° 13	↓ -0,9%	↓ -1,0%	→ -0,2%	→ 1,6%	↓ -0,6%	8,2%
1° 12 / 1° 13	↓ -1,4%	↓ -1,3%	↑ 0,6%	→ 1,8%	↓ -0,7%	n.d.
1° 13 / 2° 13*	→ 0,2%	→ 0,3%	↑ 1,5%	→ 2,2%	→ 0,3%	13,9%

* Per il 2° sem. 2013 i dati sono previsionali

I SETTORI ECONOMICI

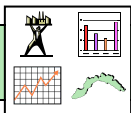
Il comparto **manifatturiero** evidenzia pesanti flessioni sul fronte della domanda e del fatturato, in maniera più accentuata se si raffronta il semestre appena trascorso con lo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo degli ordinativi si attesta intorno al -1%, mentre nell'occupazione si rileva una flessione di un punto percentuale a livello congiunturale e -0,5% su base annua. Il secondo semestre dell'anno, sulla scorta di quanto previsto a livello generale, potrebbe essere contraddistinto da una timida ripresa dei livelli produttivi e del volume d'affari trainando in qualche modo anche la dinamica occupazionale (+0,5%) e favorendo una maggiore propensione ad investire (15%).

SETTORE MANIFATTURIERO

Variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali dei parametri economici ed incidenza degli investitori

	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 12 / 1° 13	↓ -1,2%	↓ -1,4%	↓ -1,1%	→ -0,2%	→ 0,8%	↓ -1,0%	5,9%
1° 12 / 1° 13	↓ -1,6%	↓ -1,6%	↓ -1,1%	↑ 0,6%	→ 1,3%	↓ -0,5%	n.d.
1° 13 / 2° 13*	→ 0,4%	↑ 0,8%	↑ 0,5%	↑ 1,5%	→ 2,2%	↑ 0,5%	15,0%

* Per il 2° sem. 2013 i dati sono previsionali



L'**edilizia** continua ad attraversare un momento estremamente delicato con un processo di involuzione che coinvolge tutti i parametri economici: riduzione della domanda e del fatturato (intorno al -2% a livello tendenziale), calo degli occupati (intorno al -1%) e investimenti fortemente contenuti (7,5% nella prima parte dell'anno). La prospettiva di un prossimo semestre senza nuovi ridimensionamenti nella domanda e nel volume d'affari e la previsione di qualche investimento in più potrebbero ridare fiato al comparto in attesa degli input necessari per far ripartire il settore.

SETTORE DELL'EDILIZIA / COSTRUZIONI

Variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali dei parametri economici ed incidenza degli investitori

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 12 / 1° 13	↓ -1,5%	↓ -1,2%	↓ 3,0%	↓ -0,9%	7,5%
1° 12 / 1° 13	↓ -2,1%	↓ -1,9%	↓ 2,6%	↓ -1,1%	n.d.
1° 13 / 2° 13*	→ -0,1%	→ 0,0%	→ 1,8%	→ 0,2%	11,9%

* Per il 2° sem. 2013 i dati sono previsionali

La tenuta che il settore dei **servizi alle imprese** ha dimostrato negli anni precedenti sfuma nella prima parte del 2013 con un calo intorno al punto percentuale della domanda e del fatturato e con una perdita di posti di lavoro significativa (-0,5% rispetto fine 2012 e -0,8% su base annua). Il settore mantiene una vocazione ad investire superiore agli altri comparti e dovrebbe migliorare ulteriormente nel prossimo semestre (16,7% tra investimenti attesi e programmati) anche se non è previsto un significativo miglioramento della domanda e nonostante si preveda un ulteriore calo occupazionale (-0,3%).

SETTORE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE

Variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali dei parametri economici ed incidenza degli investitori

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 12 / 1° 13	↓ -0,8%	↓ -1,0%	→ 1,6%	→ -0,5%	10,3%
1° 12 / 1° 13	↓ -0,9%	↓ -0,6%	→ 2,3%	↓ -0,8%	n.d.
1° 13 / 2° 13*	→ 0,1%	→ 0,1%	↓ 2,6%	→ -0,3%	16,7%

* Per il 2° sem. 2013 i dati sono previsionali

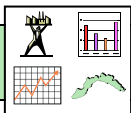
Nel corso del primo semestre dell'anno i **servizi alle persone** non accusano particolari perdite con una flessione della domanda e dell'occupazione contenuta (-0,2%) e con una diminuzione del volume d'affari inferiore al mezzo punto percentuale. L'impressione è che il settore stia attraversando una fase di generale stagnazione con i consumi fermi e con poche prospettive di crescita per il prossimo futuro. Qualche segnale positivo si potrebbe registrare nei prossimi mesi sul fronte degli investimenti anche se in termini relativi la quota di investitori si dovrebbe mantenere al di sotto del 10%.

SETTORE DEI SERVIZI ALLE PERSONE

Variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali dei parametri economici ed incidenza degli investitori

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 12 / 1° 13	→ -0,2%	→ -0,4%	→ 0,6%	→ -0,2%	6,2%
1° 12 / 1° 13	→ -0,3%	→ -0,5%	→ 0,8%	→ -0,4%	n.d.
1° 13 / 2° 13*	→ 0,1%	→ -0,4%	→ 2,0%	→ -0,2%	9,1%

* Per il 2° sem. 2013 i dati sono previsionali



LE PROVINCE

Il processo di ridimensionamento risulta trasversale a **livello territoriale** con Genova che trascina giù le altre province. Nel capoluogo ligure, oltre al trend negativo di domanda, fatturato e ordini si osserva uno stop anche dell'export (-0,9%) che condiziona l'intera dinamica regionale sul fronte delle transazioni oltre confine (la provincia detiene oltre la metà delle quote di mercato estero della regione). In senso opposto, si osserva a La Spezia e Savona una moderata crescita dell'export che consente ai territori di sopperire in parte alla flessione della domanda interna (rispettivamente -0,8% e -1,1%). A livello occupazionale Genova evidenzia la perdita più consistente di posti di lavoro (-0,9% rispetto la seconda parte del 2012), anche se su base annua sono Imperia e La Spezia a soffrire maggiormente (flessioni vicine al punto percentuale).

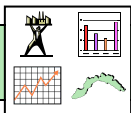
Se il trend del capoluogo ligure ha condizionato in maniera negativa la dinamica regionale nella prima parte dell'anno è sempre da Genova che dovrebbe ripartire la "ripresina" prospettata dagli addetti ai lavori nei prossimi sei mesi. Nel capoluogo ligure si prevede, infatti, una moderata ripresa del volume d'affari e degli ordini (rispettivamente +0,4% e +0,3%), qualche nuovo ingresso lavorativo (+0,4%) e una maggiore spinta negli investimenti (14,5%). Ad Imperia e La Spezia le prospettive di ripresa sono più moderate anche se nel capoluogo spezzino si segnala una ripresa degli ordini vicina al punto percentuale, mentre Savona dovrebbe concretizzare maggiormente un rilancio dell'economia soprattutto sul fronte dell'export e degli investimenti.

PROVINCE LIGURI
Variazioni medie percentuali congiunturali e previsionali dei parametri economici ed incidenza degli investitori

	GENOVA var. medie %		IMPERIA var. medie %		LA SPEZIA var. medie %		SAVONA var. medie %	
	1° 13	2° 13 (prev.)	1° 13	2° 13 (prev.)	1° 13	2° 13 (prev.)	1° 13	2° 13 (prev.)
PRODUZIONE / DOMANDA	↓ -0,7%	→ 0,2%	↓ -1,5%	→ 0,1%	↓ -0,8%	→ 0,1%	↓ -1,1%	↑ 0,5%
FATTURATO	↓ -0,9%	→ 0,4%	↓ -1,1%	→ -0,3%	↓ -0,7%	→ 0,0%	↓ -1,2%	→ 0,0%
ORDINI	↓ -1,0%	→ 0,3%	↓ -1,7%	→ 0,4%	↓ -1,0%	↑ 0,8%	↓ -0,8%	↑ 0,5%
EXPORT	↓ -0,9%	↑ 1,6%	→ 0,3%	↑ 1,4%	↑ 0,7%	↑ 1,0%	↑ 0,8%	↑ 2,3%
PREZZI DEI FORNITORI	→ 2,3%	→ 2,4%	→ 0,6%	→ 1,3%	→ 1,0%	↓ 2,8%	→ 1,3%	→ 1,5%
OCCUPAZIONE	↓ -0,9%	→ 0,4%	↓ -0,5%	→ 0,0%	↓ -0,6%	→ 0,2%	→ -0,1%	→ 0,3%
INVESTIMENTI		14,5%	5,7%	10,4%	4,3%	11,1%	10,3%	15,1%

PROVINCE LIGURI
Variazioni medie percentuali tendenziali dei parametri economici










	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA
PRODUZIONE / DOMANDA	↓ -1,0%	↓ -1,6%	↓ -1,4%	↓ -1,3%
FATTURATO	↓ -1,0%	↓ -1,7%	↓ -1,2%	↓ -0,7%
ORDINI	↓ -0,9%	↓ -1,2%	↓ -1,3%	↓ -0,9%
EXPORT	↓ -0,7%	↑ 0,9%	↑ 1,1%	↑ 1,6%
PREZZI DEI FORNITORI	→ 2,1%	→ 1,0%	→ 1,4%	→ 1,5%
OCCUPAZIONE	↓ -0,6%	↓ -0,8%	↓ -0,9%	→ -0,2%

**FOCUS: IL TUNNEL DELLA CRISI**

L'andamento economico negativo registrato nella prima parte del 2013 può essere ben rappresentato dall'inversione del trend lungo il tunnel della crisi. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si rileva, infatti, un salto all'indietro di tre metri visto che allo stato attuale le imprese liguri si posizionano nel complesso a 63,3 metri, contro i 66,4 m rilevati nel primo semestre 2012. Questo arretramento risulta più marcato tra le imprese del manifatturiero (-3,3 m) e dell'edilizia (-3,8 m); meno nei servizi alle imprese (-2,5 m), mentre i servizi alle persone hanno sostanzialmente mantenuto la stessa posizione dell'anno precedente (+0,3 m).

Per quanto riguarda le province a Savona si osserva un mezzo passo avanti, in controtendenza rispetto alle altre province: Imperia e La Spezia accusano i ritardi più rilevanti (rispettivamente 57,8 e 60,8 metri), mentre il trend di Genova si allinea a quello della regione (-3,2 metri).

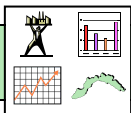
IL TUNNEL DELLA CRISI

	Distanza percorsa lungo il tunnel della crisi	Var. rispetto 1° sem. 12
Liguria	 63,3 m	-3,1 m
Manifatturiero	 68,4 m	-3,3 m
Edilizia	 54,8 m	-3,8 m
Servizi alle imprese	 68,1 m	-2,5 m
Servizi alle persone	 63,7 m	+0,3 m
Genova	 67,4 m	-3,2 m
Imperia	 57,8 m	-3,9 m
La Spezia	 60,8 m	-4,2 m
Savona	 63,5 m	+0,5 m

Non sa / non risponde 4,5%

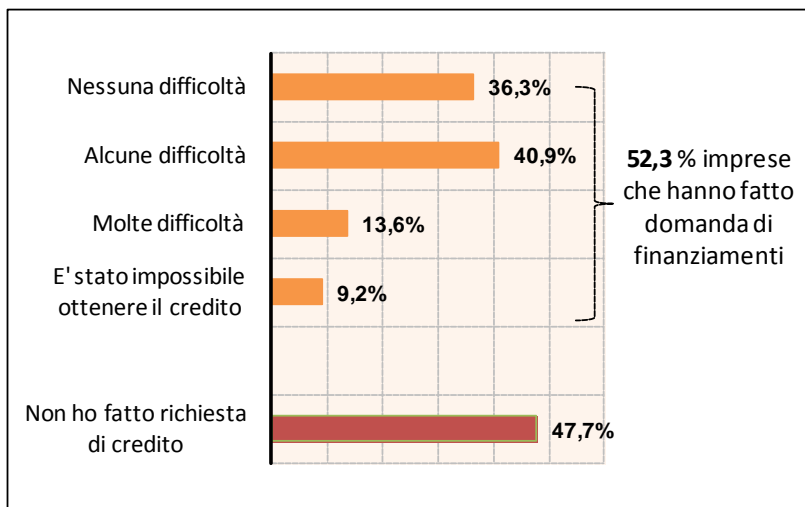
FOCUS: LA DOMANDA DI CREDITO

Per quanto riguarda la domanda di credito risulta ancora rilevante il fenomeno del credit crunch: di fronte ad una maggiore richiesta di finanziamenti rispetto alla rilevazione precedente (52,3% rispetto al 28,1% della 1° semestre 2012) è quasi raddoppiata la proporzione di imprese che ha riscontrato qualche difficoltà nell'ottenere il prestito richiesto (da 23,2% a 40,9%). Sono le imprese manifatturiere a denunciare i maggiori problemi con oltre un'azienda su cinque tra quelle che hanno fatto richiesta di credito che si sono viste rifiutare la domanda. I problemi con gli istituti di credito si riconducono nella maggior parte dei casi alla mancanza dei requisiti necessari per ottenere il finanziamento (richiesta di garanzie eccessive 35%), ma risultano in crescita anche le difficoltà legate all'aumento dei costi e all'allungamento degli iter burocratici di fronte, invece, alla necessità immediata di disporre della liquidità necessaria per far fronte alla crisi attuale.



LA DOMANDA DI CREDITO

Negli ultimi 3 mesi ha riscontrato maggiori difficoltà di accesso al credito?



Non sa / non risponde 3,2%

FOCUS: I TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI

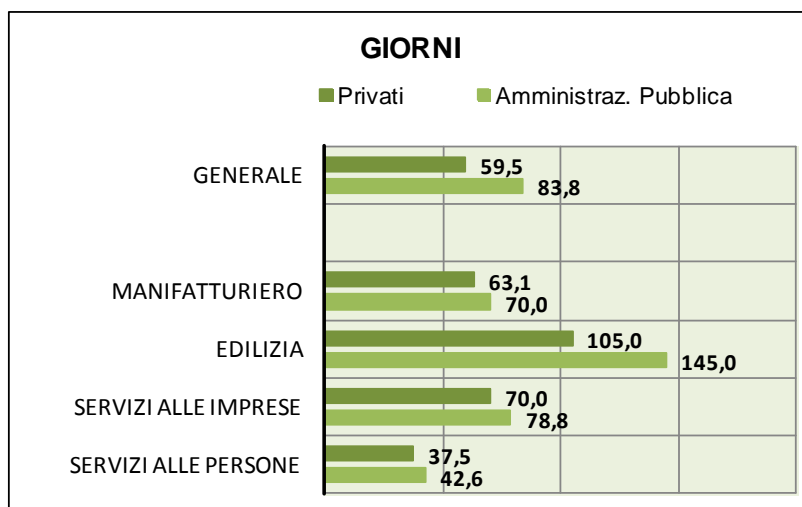
Per quanto riguarda i pagamenti i tempi di attesa per i clienti privati si attestano a 60 giorni; quasi tre mesi, invece, per le amministrazioni pubbliche, evidenziando in questo senso ancora una rilevante distanza rispetto al limite di 30 giorni fissato dalla direttiva europea e recepita dall'Italia nel gennaio 2013. I problemi più rilevanti rimangono soprattutto nel settore edile (145 giorni), ma anche negli altri settori, ad esclusione dei servizi alle persone, si segnalano almeno due mesi di attesa.

Rispetto al semestre precedente non si osservano scostamenti di rilievo nei tempi di pagamento, anche se nei confronti della pubblica amministrazione un'azienda su quattro rileva la tendenza ad un allungamento del saldo delle fatture.

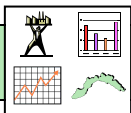
Rimane, infine, elevata la percentuale di aziende che non ha ancora adottato alcuna misura per accelerare i termini di riscossione (41% del campione), mentre tra le misure utilizzate per il recupero crediti la richiesta di un anticipo o il pagamento a vista fattura si confermano le modalità più ricorrenti (16%).

I TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI

Quali sono i tempi medi di pagamento dei Vostri clienti?



Non sa / non risponde 7,4%



LA METODOLOGIA ED IL CAMPIONE

L'andamento congiunturale delle piccole imprese in Liguria è stato rilevato attraverso le opinioni di un campione rappresentativo, studiato in modo tale da fornire informazioni statisticamente significative, oltre che a livello regionale, anche a livello settoriale (manifatturiero, edilizia / costruzioni, servizi alle imprese, servizi alle persone) e per provincia di localizzazione.

La popolazione di riferimento è la piccola impresa ligure; più specificamente vengono considerate tutte le aziende attive al 1° trimestre 2013 aventi nella propria struttura meno di 20 addetti. L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 2 e l'11 luglio 2013, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 1.500 imprese nell'universo dell'artigianato della provincia della Liguria.

LEGENDA DELLA RAPPRESENTAZIONE TABELLARE

Per quanto riguarda la produzione / domanda, il fatturato, l'occupazione, l'export e gli ordini le frecce riportate nelle tabelle relative alle dinamiche congiunturali, tendenziali e previsionali seguono la seguente regola: a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, si accosta una freccia gialla orientata verso destra (situazione di sostanziale stabilità). A variazione uguali o più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione consistente del parametro.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (forte aumento dei prezzi), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.